



Controlli per la regolazione del mercato: intesa tra Unioncamere e Anci Emilia-Romagna

Ai blocchi di partenza la collaborazione tra Camere di Commercio e Comuni per le emergenze determinate dal decreto legge 112

Unioncamere e **Anci Emilia-Romagna** hanno siglato un accordo quadro, corredato da una convenzione tipo in base alla quale le Camere di commercio potranno collaborare temporaneamente con i Comuni per affrontare le criticità determinate dall'entrata in vigore dell'articolo 34 del decreto legge 112 del 25 giugno 2008 (la cosiddetta "manovra d'estate") in materia di controlli sulla metrologia legale e sulla sicurezza dei prodotti. Il decreto ha disposto la cancellazione di un'ampia gamma di competenze delle Camere di commercio in materia di regolazione del mercato (metrologia legale, sicurezza dei prodotti, legalizzazione delle firme con l'estero, rilascio delle carte tachigrafiche, attività sanzionatorie) e l'immediato trasferimento ai Comuni "senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica" delle funzioni in materia di verifica prima e periodica degli strumenti metrici.

*"L'utilizzo della decretazione d'urgenza - sottolinea il direttore dell'Anci Emilia-Romagna, **Antonio Gioiellieri**- senza la previsione di un periodo transitorio per il passaggio di competenze dalle 9 Camere ai 341 Comuni dell'Emilia-Romagna e senza lo stanziamento di risorse o personale aggiuntivo, a fronte dell'aggravarsi della crisi della finanza locale dopo la soppressione dell'ICI, hanno già prodotto conseguenze e contraccolpi negativi per i consumatori e per gli operatori". Si è venuta a determinare, nel giro di 24 ore, una situazione nella quale le Camere di commercio non possono più esercitare consolidate competenze e i Comuni non sono nel breve termine in grado di farlo, nè è possibile immaginare i tempi per consentire un'effettiva entrata a regime del trasferimento di competenze. L'assenza di un regime transitorio e delle risorse ai Comuni per coprire gli oneri derivanti dalle nuove attività e per reperire personale professionalizzato rende impossibile organizzare modalità efficienti di gestione delle attività di controllo a livello comunale, anche in forma associata.*

L' accordo quadro prevede un insieme articolato di iniziative congiunte dei Comuni e del sistema camerale in ambito regionale. Innanzitutto, una pressione sul Governo per ottenere la soppressione, in sede di conversione, dell'articolo 34, che ha già determinato pesanti contraccolpi negativi, anche in Emilia-Romagna, sia per i consumatori che per le imprese, a cominciare dai costruttori degli strumenti di misura. Il voto finale del Parlamento per convertire il decreto deve avvenire entro il 23 agosto. Nel frattempo Anci e Unioncamere stanno attivando l' Osservatorio regionale dei disservizi, per tenere aggiornata la mappa delle criticità e delle emergenze determinate dal decreto. *"L'Osservatorio - sottolinea **Ugo Girardi**, Segretario generale dell'Unioncamere Emilia-Romagna- servirà per indicare indirizzi prioritari alla collaborazione temporanea tra Comuni e Camere di commercio per affrontare le situazioni di emergenza, attraverso la stipula di convenzioni che prenderanno a riferimento lo schema concordato a livello regionale".* Attraverso le convenzioni con i Comuni, gli uffici metrici delle Camere di commercio potranno svolgere temporaneamente alcune delle attività trasferite, evitando che le disposizioni adottate con decretazione d'urgenza possano penalizzare eccessivamente consumatori e imprese o determinare inadempienze relativamente alla normativa comunitaria.